

A Lampedusa

Turismo di cooperazione: un progetto per il rilancio dell'isola

Chi siamo

Il CTA è nato negli anni '60 come servizio sociale costituito dalle ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani) per dare risposte concrete alla nascente domanda di turismo da parte dei lavoratori, per favorire nuova socialità e crescita umana e culturale. Negli anni '90 diviene vera e propria associazione che vuole fare del turismo, uno strumento di promozione ed inclusione sociale. Oggi il CTA è una **associazione di promozione sociale** ed il suo impegno è stato riconosciuto con l'assegnazione nel 2013 del *Premio Europeo di Eccellenza per il Turismo Accessibile*. Tra le caratteristiche che contraddistinguono il CTA, oltre la sua vocazione c'è anche:

- **la diffusione sul territorio**, l'Associazione conta 109 ,tra sedi regionali, provinciali e unità di base, 35.000 iscritti, 170 operatori e volontari;
- **l'essere parte di un sistema più grande**, come quello delle ACLI, che dà la possibilità di sviluppare collaborazioni ed interazioni con altri soggetti del sistema, come IPSIA, l'ONG che si occupa di cooperazione allo sviluppo,
- **l'essere in relazione con il territorio e con le istituzioni pubbliche e private (Comuni, Diocesi)** siede al tavolo della *CEI Ufficio nazionale per la pastorale del tempo libero e turismo*.

Su che cosa il CTA pone l'accento? Sul turismo sociale, nella sua accezione di turismo responsabile, cioè un turismo in cui il viaggiare è etico e consapevole; va incontro ai luoghi ed alle persone con rispetto e disponibilità. È un viaggiare che si fa portatore dei principi di equità, sostenibilità e tolleranza. In questa dimensione, il turista è consapevole di se e delle proprie azioni, anche quando sono mediate dal semplice atto dell'acquistare un biglietto, un souvenir o una stanza in cui dormire. Il turista "responsabile" sceglie la propria vacanza con un obiettivo ben specifico, che non è solo quello del viaggiare, ma del viaggiare con una chiara cognizione di se nei luoghi che va a visitare e nelle relazioni che va ad instaurare, anche se temporanee. Pertanto il valore fondamentale del turismo sociale è la modalità culturale ed emotiva nel gestire il confronto con le persone, le culture ed i luoghi del posto.

Perché Lampedusa?

Nella ricerca di luoghi significativi dove proporre ai propri iscritti esperienze di turismo sociale e responsabile, l'attenzione del CTA si è diretta su un luogo dove una forte e radicata cultura dell'accoglienza ha permesso di far fronte alla più grande emergenza umanitaria dell'ultimo decennio che ha interessato il nostro paese, l'isola di Lampedusa e l'Unione Europea.

Secondo dati che si riferiscono all'agosto del 2013 diffusi dal Ministero dell'Interno, dal 1° luglio al 10 agosto 2013 sono sbarcati in Italia 8.932 migranti, circa 1/3 di quanti ne sono sbarcati dal 1° agosto 2012 al 10 agosto 2013. Nelle recenti settimane gli sbarchi di immigrati sulle coste

meridionali del nostro Paese hanno di nuovo assunto dimensioni imponenti: secondo i dati disponibili sono 50mila gli arrivi dall'inizio del 2014.

Lampedusa è terra di confine, è il primo approdo per chi attraversa il Mediterraneo in cerca di condizioni di vita migliori, ma fino a pochi anni fa l'isola era solo una meta turistica conosciuta e apprezzata per il clima, le bellezze del paesaggio e il mare incontaminato.

Si inizia a parlare in modo diverso di Lampedusa nel 1986 quando le forze armate libiche lanciarono contro Lampedusa due missili SCUD, senza centrare l'obiettivo, ma è negli anni '90 che l'isola assume, suo malgrado, il ruolo di crocevia del Mediterraneo e frontiera d'Europa. Il crescente arrivo di migranti e soprattutto di richiedenti asilo provenienti dal nord Africa, ha trasformato l'isola in meta di migranti economici e rifugiati politici, per accogliere i quali è stato costruito un centro di accoglienza temporanea, gestito dal ministero dell'Interno. Le immagini di uomini e donne disperati, in fuga da guerre o povertà, che a rischio della propria vita, e spesso perdendola (700 sono stati i morti nel solo 2013) affrontano un viaggio pericoloso per raggiungere una più fortunata destinazione, sono, purtroppo, uno spettacolo triste, ma ormai consueto. Rispetto ai migranti economici, infatti, i flussi sono sempre più caratterizzati dalla presenza di persone in fuga da guerre e regimi: i Paesi di origine più rappresentati sono l'Eritrea, la Siria e la Somalia, si tratta spesso di persone che giungono in Europa alla ricerca di protezione internazionale.

Nel corso dei primi nove mesi del 2011, durante i quali la primavera araba ha ridisegnato profondamente l'assetto geo-politico del Mediterraneo, **oltre 56 mila persone sono giunte sull'isola siciliana** e tra queste circa la metà di origine tunisina. Si tratta di numeri importanti di fronte ai quali la piccola comunità locale, nonostante tutto, ha dimostrato grande generosità e un profondo spirito di solidarietà, messo in diverse fasi a dura prova da una non sempre efficace gestione dell'emergenza.

Le diverse emergenze umanitarie affrontate, sommate ad alcuni problemi infrastrutturali dell'isola, hanno inciso profondamente sull'economia e sulla vita quotidiana degli abitanti di Lampedusa.

L'esempio più emblematico riguarda le presenze di turisti sull'isola. Dalla lettura dei dati raccolti dall'osservatorio turistico della Provincia di Agrigento, l'afflusso di turisti sull'isola di Lampedusa e sulla vicina Linosa dal 2011 al 2013 si è registrato un calo delle presenze pari al 50%. Anche se precisa l'Osservatorio *".. i dati sono estremamente fragili, in quanto in queste isole più elevata è l'evasione nella trasmissione dei dati e altrettanto elevato è l'abusivismo e l'affitto di seconde case che fanno presagire dati almeno raddoppiati rispetto a quelli ufficiali, le isole scontano comunque un forte calo dovuto essenzialmente al problema degli sbarchi che ha frenato fortemente l'arrivo dei turisti.."* il danno alla fragile economia dell'isola è evidente così come la motivazione.

PROVINCIA REGIONALE DI AGRIGENTO									
Movimento Turistico Arrivi e Presenze nel Comune di Lampedusa e Linosa									
Confronto Anni 2011-2012									
Movimento negli Esercizi Alberghieri									
Osservatorio Turistico	Arrivi 2011	Arrivi 2012	Differenza	%	Presenze 2011	Presenze 2012	Differenza	%	Permanenza Media
Italiani	18.389	10.265	-8.124	-44,18	153.322	115.630	-37.692	-24,58	11,26
Stranieri	508	580	72	14,17	1.894	3.444	1.550	81,84	5,94
Totale	18.897	10.845	-8.052	-42,61	155.216	119.074	-36.142	-23,28	10,98
Movimento negli Esercizi Extra Alberghieri									
	Arrivi 2011	Arrivi 2012	Differenza	%	Presenze 2011	Presenze 2012	Differenza	%	Permanenza Media
Italiani	2.005	1.840	-165	-8,23	19.207	27.243	8.036	41,84	14,81
Stranieri	52	51	-1	-1,92	341	373	32	9,38	7,31
Totale	2.057	1.891	-166	-8,07	19.548	27.616	8.068	41,27	14,60
Totale Complessivo									
	Arrivi 2011	Arrivi 2012	Differenza	%	Presenze 2011	Presenze 2012	Differenza	%	Permanenza Media
Italiani	20.394	12.105	-8.289	-40,64	172.529	142.873	-29.656	-17,19	11,80
Stranieri	560	631	71	12,68	2.235	3.817	1.582	70,78	6,05
TOTALE	20.954	12.736	-8.218	-39,22	174.764	146.690	-28.074	-16,06	11,52

PROVINCIA REGIONALE DI AGRIGENTO										
Movimento Turistico Arrivi e Presenze nel Comune di Lampedusa e Linosa										
Confronto dal 01 gennaio al 31 dicembre - Anni 2012/2013										
Movimento negli Esercizi Alberghieri										
Osservatorio Turistico	Arrivi 2012	Arrivi 2013	Differenza	%	Presenze 2012	Presenze 2013	Differenza	%	Permanenza Media 2012	Permanenza Media 2013
Italiani	10.265	8.017	-2.248	-21,90	115.630	78.517	-37.113	-32,10	8,70	9,79
Stranieri	580	614	34	5,86	3.444	8.190	4.746	137,80	7,51	13,34
Totale	10.845	8.631	-2.214	-20,41	119.074	86.707	-32.367	-27,18	8,67	10,05
Movimento negli Esercizi Extra Alberghieri										
	Arrivi 2012	Arrivi 2013	Differenza	%	Presenze 2012	Presenze 2013	Differenza	%	Permanenza Media 2012	Permanenza Media 2013
Italiani	1.840	2.130	290	15,76	27.243	27.244	1	0,00	11,09	12,79
Stranieri	51	86	35	68,63	373	1.955	1.582	424,13	7,10	22,73
Totale	1.891	2.216	325	17,19	27.616	29.199	1.583	5,73	10,98	13,18
Totale Complessivo										
	Arrivi 2012	Arrivi 2013	Differenza	%	Presenze 2012	Presenze 2013	Differenza	%	Permanenza Media 2012	Permanenza Media 2013
Italiani	12.105	10.147	-1.958	-16,18	142.873	105.761	-37.112	-25,98	9,14	10,42
Stranieri	631	700	69	10,94	3.817	10.145	6.328	165,78	7,44	14,49
TOTALE	12.736	10.847	-1.889	-14,83	146.690	115.906	-30.784	-20,99	9,09	10,69

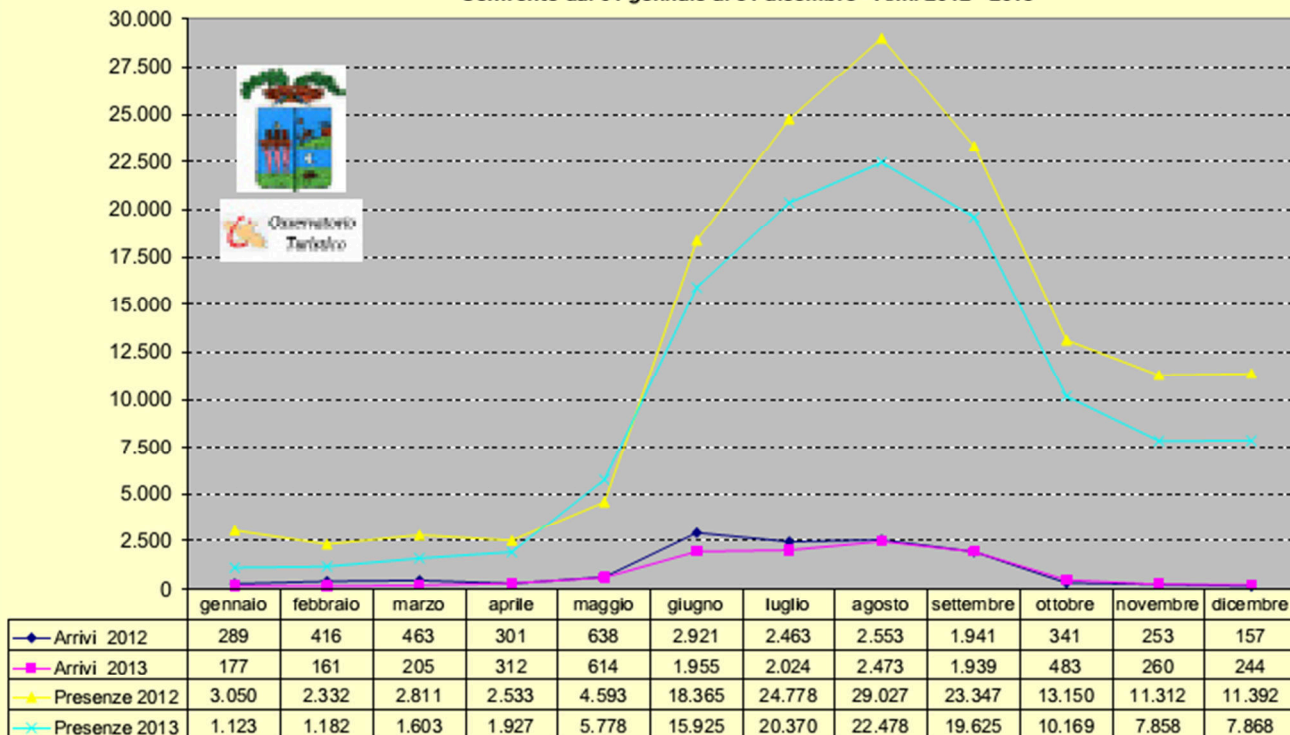
Tabella 5

Come evidenziano le tabelle stilate dall'Osservatorio, dai 20.594 arrivi di turisti nel 2011, si è passati a 12.736 nel 2012 ed a 10.847 nel 2013. Il trend negativo non si ferma neanche nell'anno in corso, sia l'amministrazione comunale che l'associazione degli albergatori denunciano un calo attuale del 40% delle prenotazioni rispetto allo scorso anno, nonostante la chiusura del Centro di accoglienza ed il calo dell'arrivo di immigrati a seguito dell'operazione "Mare nostrum".

Altro elemento interessante che emerge dalla lettura dei dati raccolti dall'Osservatorio, riguarda il numero di turisti stranieri che scelgono di soggiornare sull'isola appena, il 6,4% nel 2013. Questa esigua percentuale evidenzia un mercato che, con i dovuti investimenti, potrebbe offrire notevoli possibilità di sviluppo.

Garfico 5

Movimento turistico arrivi e presenze nel Comune di Lampedusa - Linosa
Confronto dal 01 gennaio al 31 dicembre - Anni 2012 - 2013



Un ultimo dato sul quale riflettere riguarda la durata della stagione turistica. La posizione geografica dell'isola offre un clima "estivo" per un periodo che va da aprile a novembre e ad un clima mite per i restanti mesi dell'anno. Nonostante queste condizioni favorevoli, la stagione turistica si concentra nei mesi che vanno da giugno a settembre. Prima di essere investita dall'emergenza profughi, l'isola di Lampedusa poteva contare su una distribuzione delle presenze turistiche non solo nel periodo estivo, ma in tutto l'arco di tempo che comprendeva anche i mesi di aprile, maggio e ottobre, novembre.

Per una realtà economica che si fonda per lo più sul settore turistico, l'arrivo di migliaia di profughi, le diverse emergenze e le tragedie umanitarie che ne sono derivate, rilanciate dai media in tutto il mondo, hanno modificato l'immagine di Lampedusa (divenendo Lampedusa = emergenza e sbarchi) con gravissime conseguenze sull'occupazione e sul reddito delle famiglie. Se non fermato, questo declino rischia di compromettere il futuro dei suoi abitanti ed in particolare dei giovani.

Cosa si può fare?

Lampedusa è divenuta negli ultimi anni sempre più famosa per le tragedie e le emergenze associate al suo nome, e sempre meno ricordata per la terra di accoglienza che è e per la bellezza di costa e mare.

Per riprendere un cammino di crescita e di sviluppo è necessario per Lampedusa superare la fase dell'emergenza e riappropriarsi della propria normalità, trasmettendo una immagine in grado di proporre e valorizzare le risorse naturali e paesaggistiche e le esperienze ricche di umanità che l'isola può offrire.

Con questa convinzione, sostenuta da uno studio condotto a livello nazionale e dopo diversi contatti con la Conferenza Episcopale Italiana, nel mese di giugno 2014, una delegazione di dirigenti ed operatori del CTA ha incontrato le istituzioni, le associazioni e gli imprenditori dell'isola per approfondire le informazioni, raccogliere i bisogni espressi da ciascuna categoria sociale e cercare assieme possibili soluzioni ai problemi che limitano lo sviluppo economico ed aggravano le condizioni di vita degli abitanti.

In questo modo è stata data voce e ascolto a tutte le componenti sociali ed imprenditoriali della comunità di Lampedusa **sperimentando, in modo partecipato e condiviso, l'attivazione di un circuito di co-progettazione in grado di porre le basi di un turismo di cooperazione** in grado di contribuire al rilancio turistico dell'isola.

È stato così possibile tracciare un quadro complessivo della realtà di Lampedusa, evidenziando gli ambiti sui quali è necessario, urgente e possibile intervenire ed individuando le risorse locali in grado di dare valore e sostenibilità alle azioni.

L'analisi del contesto, così condotta, ha portato ad evidenziare problemi strutturali e logistici dell'isola, dalle fonti di energia, all'approvvigionamento idrico e alimentare, alla gestione dei rifiuti che richiedono un altro intervento di livello statale ed europeo.

Una seconda categoria di problemi emersi nell'analisi è, invece, legata alle attività sulle quali si fonda l'economia e la vita sociale della comunità di Lampedusa.

Su questa seconda categoria la duplice natura associativa del Centro Turistico ACLI, votata alla promozione sociale attraverso una struttura organizzata in rete su tutto il territorio nazionale per la diffusione del turismo responsabile, ci ha portato ad individuare il terreno sul quale co-progettare un intervento concreto di cooperazione assieme ad altri soggetti.

Le direttive sulle quali si è sviluppata la proposta di sostegno del CTA all'isola di Lampedusa ed alla sua popolazione sono due: il **rilancio dell'immagine dell'isola** e l'attivazione di un circuito di iniziative e progetti di cooperazione che si fondano su un modello di **turismo di cooperazione** in

grado di valorizzare luoghi, promuovere e far vivere il territorio inteso quale comunità ed esperienze umanitarie vissute negli ultimi anni dagli abitanti dell'isola.

Il **turismo di cooperazione** è una nuova forma di concepire il viaggio, che il CTA sta promuovendo e diffondendo, anche attraverso il tavolo di coordinamento attivato in collaborazione con la CEI *Ufficio Nazionale per la Pastorale del tempo libero e turismo*, che si fonda sull'incontro e sulla collaborazione con le realtà locali che si occupano della salvaguardia e promozione del territorio e del sostegno alle categorie sociali più deboli. Il turista in questo contesto diventa un vero e proprio *viaggiatore cooperante* che mette a disposizione parte del suo tempo di vacanza per innescare processi di solidarietà, cambiamento e sviluppo, attraverso la sperimentazione di modelli nuovi e differenti di relazione, laddove per **sviluppo** si intende un processo coinvolgente, non monodimensionale, **centrato sul valore della persona e delle relazioni**.

Il **turismo di cooperazione** contribuisce al rilancio della normalità di territori problematici e nello stesso tempo paesaggisticamente e culturalmente turistici, attraverso un turismo consapevole, ragionato, responsabile, capace di tenere assieme la dimensione classica del viaggiare con una dimensione del conoscere e del rispetto ambientale dei luoghi, queste caratteristiche ne fanno uno **strumento educativo ed una forma di cittadinanza attiva**.

Il concetto di **turismo di cooperazione** del CTA è stato ripreso anche dalla *Pastorale del tempo libero, turismo e sport* della Conferenza Episcopale Italiana nel documento preparatorio alla giornata mondiale del turismo 2014 che avrà come tema *"Il turismo e lo sviluppo di comunità"*. Nel documento il turismo di cooperazione viene affiancato al **turismo di comunità** che vede nelle *"comunità locali un soggetto attivo per la promozione dei luoghi e motore di una diversa idea di sviluppo in cui parole come sostenibilità ed etica sono parole chiave"*.

L'incontro e l'ascolto con tutte le componenti della comunità di Lampedusa, l'approccio partecipativo utilizzato dal CTA per la co-progettazione di possibili soluzioni ai problemi dell'isola e la natura delle attività proposte nel progetto **I love Lampedusa**, portano alla sperimentazione di un **turismo di cooperazione** che si fonda sullo stretto legame e sul coinvolgimento diretto della **comunità locale**.

Per semplificare, il concetto di turismo di cooperazione potrebbe essere rappresentato nello schema seguente.



Etica e consapevolezza del viaggio
Rispetto e salvaguardia dell'ambiente
Testimonianza di luoghi e culture

Iniziative di volontariato
Assistenza a categorie deboli
Attivazione di processi di sviluppo locale

I love Lampedusa - Il rilancio dell'immagine dell'isola

Tutti i soggetti coinvolti nell'analisi di contesto hanno espresso il bisogno di promuovere un impegno per migliorare l'immagine dell'isola che, nell'immaginario collettivo, risulta ancora legata tristemente alle tragedie ed alle emergenze legate agli sbarchi di immigrati e non alle bellezze paesaggistiche e naturali che Lampedusa può offrire.

Per contribuire al rilancio dell'immagine di Lampedusa il CTA intende promuovere, di concerto con le istituzioni locali e nazionali, una **campagna di informazione e promozione, nazionale ed europea**, che si articolerà in incontri pubblici e nell'apertura di un Infopoint "I love Lampedusa" sull'isola.

Di intesa con le realtà imprenditoriali di Lampedusa il CTA promuoverà presso le proprie sedi, diffuse su tutto il territorio nazionale, **incontri pubblici** e momenti di informazione e promozione del turismo sull'isola di Lampedusa, un modo concreto per conoscere territorio e comunità locale. I rappresentanti delle strutture ricettive e delle associazioni dell'isola verranno invitati a presentare le bellezze naturali ed i prodotti dell'isola, ma anche le storie e le esperienze di accoglienza che l'arrivo di migliaia di profughi ha portato in questi anni, un'occasione anche per approfondire e informare su un fenomeno di grande attualità.

Ciascun incontro sarà preparato da una attività di promozione nel luogo in cui sarà realizzato. Materiale informativo e promozionale sarà distribuito sia presso le strutture del sistema ACLI, che presso associazioni ed istituzioni locali anche non legate al settore turistico. Particolare attenzione sarà posta nello stimolare la creazione, anche in modo trasversale, di legami e scambi di esperienze e buone pratiche tra imprenditori e associazioni dell'isola e imprenditori e associazioni dei luoghi che ospiteranno gli incontri.

L'incontro sarà pubblicizzato attraverso i canali di comunicazione istituzionali del CTA, delle ACLI e della rete di partenariato costruita attorno al progetto (siti internet, social media, newsletter, riviste) e attraverso la stampa nazionale e locale.

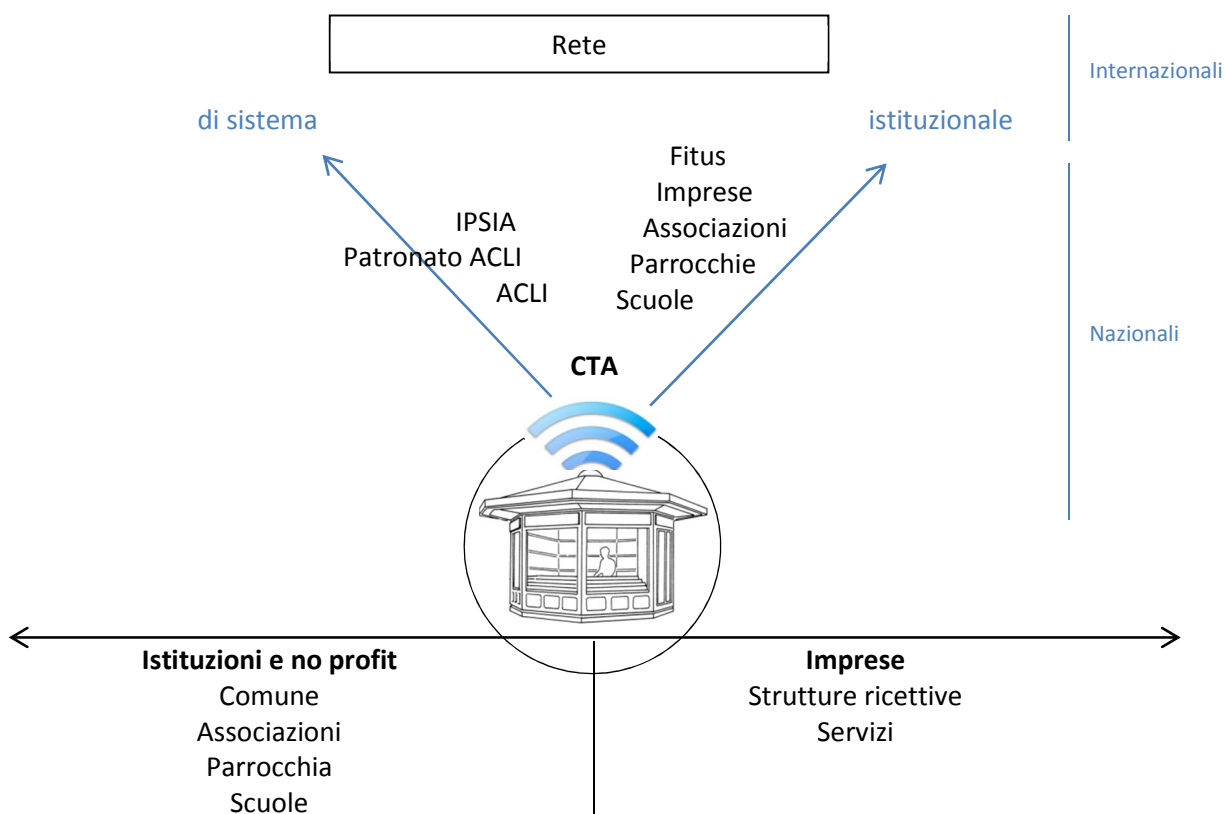
Ai partecipanti sarà distribuito un questionario articolato per raccogliere informazioni sulla conoscenza della realtà di Lampedusa e sull'immagine percepita dell'isola e più in generale del fenomeno dell'immigrazione. Un secondo questionario sarà distribuito ai partecipanti al termine dell'incontro per verificare quanto le testimonianze riportate e le informazioni diffuse abbiano inciso sulla percezione iniziale.

La valutazione dell'efficacia del messaggio trasmesso che sarà così possibile, fornirà elementi utili all'organizzazione di nuovi incontri ed al monitoraggio della qualità della comunicazione.

Nell'arco di un anno di progetto, si conta di realizzare almeno **20 incontri in altrettante regioni italiane** per un totale di almeno **1.500 destinatari**.

Il **target** sarà composto, oltre che dagli operatori e dai soci del CTA e del sistema ACLI, dalle istituzioni (es. assessorato al turismo, alle politiche giovanili, ecc.) pro-loco, imprese, agenzie di viaggio, associazioni giovanili e di volontariato, parrocchie e scuole.

Oltre ad un intervento di promozione esterno all'isola, il CTA si propone di attivare, sul posto, un luogo che rappresenterà il punto di riferimento e di snodo della rete territoriale composta da associazioni, istituzioni, la parrocchia e realtà del mondo dell'impresa e della scuola coinvolta sul progetto, ed allo stesso tempo punto di riferimento per la rete attivata dal CTA che potrà essere implementata dai soggetti che parteciperanno ai 20 incontri sopra descritti.



Il luogo che prenderà il nome di **Infopoint "I love Lampedusa"** sarà il punto di riferimento e di organizzazione delle attività della rete del volontariato giovanile, coordinato dalla parrocchia, e punto di orientamento e assistenza per le persone che arriveranno sull'isola per partecipare ad

iniziative di turismo di cooperazione. Allo stesso tempo l'**Infopoint I love Lampedusa** sarà luogo e laboratorio informativo, attivatore e sede di attività di volontariato e aggregazione, strumento concreto per diffondere, soprattutto tra i giovani, la **cultura del volontariato e della cittadinanza attiva**.

L'**Infopoint I love Lampedusa** sarà gestito dal CTA in stretto collegamento con la parrocchia e fornirà ai visitatori informazioni dettagliate su:

- associazioni del territorio,
- iniziative di volontariato,
- luoghi di interesse paesaggistico e storico da visitare,
- eventi culturali quali mostre, incontri, convegni, concerti,
- servizi di pubblica utilità,
- informazioni logistiche, strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere,
- numeri di emergenza,
- mezzi di trasporto,
- strutture sportive e per il tempo libero,
- possibilità di escursioni nei dintorni e di visite nei luoghi di maggiore interesse,
- prenotazione di servizi turistici,
- distribuzione gratuita di informazioni e materiale promozionale.

Per la realizzazione dell'**Infopoint I love Lampedusa** si sta individuando, in collaborazione con la locale parrocchia e con l'amministrazione comunale, un locale in disuso da ristrutturare e attrezzare ed un'area dove installare un chiosco prefabbricato.

L'**Infopoint I love Lampedusa** sarà animato, nella fase di start-up, da personale qualificato del CTA che affiancherà, attraverso la realizzazione di un programma di formazione e aggiornamento continuo, una o più risorse locali, selezionate tra giovani interessati ad impegnarsi in percorsi di cittadinanza attiva e nella valorizzazione e promozione del proprio contesto territoriale.

Lampedusa risulta anche tra le sedi accreditate dalle ACLI per la realizzazione progetti di servizio civile volontario. Il CTA partecipa da alcuni anni, assieme alle ACLI, alla progettazione del servizio civile ed ha permesso a decine di volontari di realizzare esperienze concrete di volontariato presso le proprie strutture territoriali. Lo strumento del servizio civile potrà essere quindi usato per offrire, da subito, una prima opportunità formativa e professionale ai giovani di Lampedusa.

L'**Infopoint I love Lampedusa** così organizzato avrà l'obiettivo di divenire entro la fine del progetto, punto di riferimento della rete locale e nazionale di promozione e per i turisti che visitano l'isola e di fornire un servizio di assistenza ed orientamento alla rete profit/no profit per almeno **5.000 visitatori l'anno**.

I love Lampedusa - Interventi di cooperazione

Parallelamente alla realizzazione di momenti di informazione e promozione del turismo sull'isola di Lampedusa, il CTA realizzerà specifiche azioni di cooperazione organizzate in **“proposte turistiche”** e di cooperazione specifiche da veicolare presso la propria rete di sportelli diffusi su tutto il territorio nazionale con l'intento di promuovere Lampedusa come **territorio di “accoglienza”**, attraverso l'incontro e l'eventuale collaborazione con realtà associative locali, con gruppi di volontariato, con la parrocchia, attraverso la promozione di **progetti di “cooperazione”**.

Il soggiorno proposto avrà le caratteristiche specifiche del **turismo responsabile**, cioè un vero e proprio percorso turistico che promuove il territorio e torna a riconsiderare l'Isola quale patrimonio turistico che è. I viaggiatori diventano quindi **testimoni di comunità**, possono conoscere il territorio e godere delle bellezze e le unicità locali che esso offre. Il cuore dell'esperienza è rappresentato dall'**incontro** e dalla **conoscenza**: incontro con la popolazione locale; conoscenza reale del posto, nella sua complessità, con i suoi problemi e le speranze della gente. Ma tutto ciò rimane comunque e sempre una vacanza: dove non si trascurano le spiagge, i parchi naturali, la storia e l'architettura, le feste e il cibo, insomma tutto ciò che Lampedusa può offrire.

Il turismo responsabile può essere integrato e valorizzato se legato anche ad **azioni concrete di cooperazione** nate dalla collaborazione con realtà locali che promuovono iniziative di animazione e sostegno della comunità. Un **turismo di cooperazione** quindi, che ha come protagonista la comunità locale (parrocchia primo soggetto e punto di riferimento per famiglie, giovani anziani, le istituzioni, le imprese e le organizzazioni turistiche locali) e che si concretizza nella proposta di iniziative di **promozione sociale e di volontariato, anche attraverso campi di lavoro e di animazione**.

Dal dialogo e confronto con le realtà sociali e politiche dell'isola, è stato possibile individuare alcuni interventi concreti di sostegno in grado di attivare un circuito di cooperazione tra comunità locali diverse, attraverso la **promozione di eventi culturali, ricreativi, formativi, associativi e sportivi**. Il CTA realizzerà a Lampedusa alcuni degli eventi nazionali che vanno a comporre il proprio calendario associativo. In particolare un seminario formativo per i dirigenti e la Festa mare, appuntamento che ogni anno richiama centinaia di associati al CTA coinvolgendoli in attività turistiche e culturali. Lampedusa farà parte in modo permanente delle programmazioni turistiche locali di tutto il territorio nazionale. In collaborazione con ACLI Arte e spettacolo il CTA promuoverà la realizzazione di rassegne cinematografiche utilizzando la struttura e le attrezzature donate a Lampedusa da RAI Cinema che al momento sono inutilizzate.

La realizzazione di questi interventi di cooperazione sarà attuata dal CTA, favorendo e stimolando la partecipazione di volontari ed operatori dell'associazione che a metteranno a disposizione la propria esperienza e professionalità per la realizzazione delle diverse iniziative.

I pacchetti turistici così organizzati saranno proposti presso la rete delle 109 strutture CTA composte da sedi regionali, provinciali e unità di base ai circa **35.000 iscritti**.

Il **target** di iniziative di turismo responsabile e di turismo di cooperazione, essendo le due esperienze consequenziali, può riguardare lo stesso target di beneficiari o prevedere due tipologie di viaggiatori differenti, rispondenti a fasce di età diversa. Di particolare interesse può essere il target di studenti delle scuole medie superiori, raggiungibili attraverso proposte educative che hanno come uno dei risultati indiretti, il fatto che possano tornare nuovamente a Lampedusa. Come sappiamo il turismo scolastico giovanile ha un valore di promozione turistica a lungo termine, sviluppando la conoscenza ed il ritorno da adulti nei territori ove si sviluppano legami e relazioni. In questo caso quindi il **turismo di cooperazione** diventa anche **strumento educativo** e forma di **cittadinanza attiva**. Non irrilevante è poi il bacino di beneficiari potenziali, se si considera la base associativa del CTA e del sistema ACLI in generale e la promozione internazionale (Europea).

La metodologia

Per la realizzazione delle attività sopra descritte sarà utilizzata una metodologia specifica in grado di investire sul progetto la professionalità e l'esperienza maturata dagli operatori del CTA, a livello nazionale e locale, nella realizzazione di progetti sperimentali ed in iniziative di promozione sociale nel settore del turismo sociale, oltre al supporto dei partner di progetto, in particolare Patronato Acli, IPSIA e CEI.

La metodologia che sarà applicata alla realizzazione delle attività si compone dei seguenti elementi:

- **la non casualità**: il viaggio viene costruito attorno ad un contatto con un gruppo o più gruppi del posto e affiancando i canali del turismo tout court, con l'obiettivo che questo percorso possa diventare una buona pratica di turismo di cooperazione replicabile,
- **la preparazione del viaggio**, mirata ad ottenere relazioni positive nel gruppo (o fra il singolo viaggiatore) e con gli ospitanti, instaurando relazioni autentiche, magari ad esempio attivando delle famiglie del posto che possono ospitare i viaggiatori e fare loro da guida sul territorio,
- **l'importanza delle valenze culturali**, turismo quale approfondimento socio Culturale e strumento per la rivalorizzazione del territorio delle unicità locali e nazionali,

- **la cooperazione**, sostenendo piccoli progetti locali o iniziative locali volte a supportare i soggetti più svantaggiati dell'Isola, come ad esempio i migranti,
- il turismo di cooperazione sarà sperimentato come strumento di conoscenza per un nuovo umanesimo.

Alcune altre indicazioni metodologiche sono emerse dall'incontro con le realtà associative ed istituzionali dell'isola ed i partner di progetto.

Nella realizzazione di **incontri pubblici** e momenti di informazione e promozione del turismo sull'isola di Lampedusa saranno invitate e coinvolte, sia nella fase di costruzione dell'evento, che nella realizzazione, i rappresentanti delle associazioni di promozione del territorio, delle istituzioni e del mondo della scuola dell'isola.

L'attivazione dell'**Infopoint I love Lampedusa** sarà realizzata di concerto con le istituzioni locali e la rete dei partner e permetterà di formare personale locale in grado di dare sostenibilità futura al servizio.

Le proposte turistiche e gli eventi che saranno organizzati e diffusi dalla rete di strutture territoriali del CTA, saranno proposti con lo scopo di sfruttare gli otto mesi dell'anno nei quali la presenza di turisti, nonostante il clima favorevole, è praticamente nulla. In questo modo si conta di offrire un sostegno concreto all'economia dell'isola ed invertire la tendenza che porta a ridurre progressivamente la durata della stagione turistica.

Gli interventi di cooperazione saranno orientati a valorizzare le risorse e le strutture di Lampedusa che possono offrire nuove opportunità sia per i turisti che visitano l'isola, che per i suoi abitanti.

Cronogramma

<i>I love Lampedusa</i>	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

<i>Progettazione esecutiva e startup delle attività</i>												
Attivazione della struttura nazionale e definizione del personale di coordinamento	x	x										
Attivazione della rete di partenariato	x	x	x									

<i>Informazione e promozione</i>												
incontri pubblici e momenti di informazione e promozione del turismo sull'isola di Lampedusa			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
attivazione di un Infopoint						x	x	x	x	x	x	x

<i>Cooperazione</i>												
realizzazione e pacchetti turistici					x	x	x	x	x	x	x	x
realizzazione di interventi di cooperazione							x	x	x	x	x	x
realizzazione di campi di lavoro e di animazione								x	x	x	x	x

<i>Monitoraggio e valutazione</i>												
Raccolta degli elementi di monitoraggio								x	x	x	x	x
Valutazione											x	x